

# Economia

# 166

punti lo spread Btp Bund

Lieve calo da 167 a 166 punti per lo spread tra Btp e Bund a dieci anni. È invece in lieve rialzo il rendimento del titolo decennale italiano che si attesta a 1,40% dall'1,39% della vigilia

Indice delle Borse			
Dati di New York aggiornati alle ore 20:00			
FTSE MIB	23832,02	0,46%	↑
Dow Jones	28786,11	0,71%	↑
Nasdaq	8926,04	0,90%	↑
S&P 500	3.257,81	0,64%	↑
Londra	7574,93	0,01%	↑
Francoforte	13320,18	0,71%	↑
Parigi (Cac 40)	6031,00	0,31%	↑
Madrid	9591,40	0,12%	↑
Tokyo (Nikkei)	23.204,76	-1,57%	↓

  

Cambi			
1 euro	1.1115 dollari	-0,51%	↓
1 euro	120.8600 yen	-0,24%	↓
1 euro	0,8487 sterline	-0,37%	↓
1 euro	107,92 fr. sv.	-0,53%	↓

  

Titoli di Stato			
Titolo	Quota	Rend. ann. (09-01)	Ind. (01-01)
Btp 17-01/08/22	0,9000%	101,98	0,01
Btp 19-01/02/25	0,117%	98,33	0,64
Btp 18-01/03/35	3,350%	119,42	1,50
Btp 16-01/03/67	2,800%	104,65	2,30
SPREAD BUND / BTP 10 anni			166pb

## 95%

**Con il sistema contributivo**

Dal 2022 oltre il 95% dei potenziali pensionati avrà una pensione calcolata per almeno il 70% con il metodo contributivo, quindi legato a quanto si è versato negli anni

## 2036

**L'anno della svolta**

A partire dal 2036 inizieranno ad andare in pensione i lavoratori «contributivi puri», cioè coloro che hanno cominciato a lavorare sotto la riforma introdotta dal governo Dini

## 500

**Milioni l'anno nel fondo ad hoc**

A partire dal 2022 andrebbe messo in piedi un fondo per l'integrazione al minimo per le pensioni contributive accantonando 500 milioni l'anno: una proposta pro-giovani

## La Lente

di **Barbara Millucci**

### Disabilità e mobilità elettrica, il progetto Enel

Arriveranno a giugno anche in Italia, dopo gli Stati Uniti, le nuove sedie a rotelle «elettrificate» per lo spostamento dei disabili che si potranno caricare direttamente alle colonnine dove oggi già si ricaricano le auto e i motorini elettrici. La nuova tecnologia JuiceAbility sviluppata da Enel X con la collaborazione dell'associazione Anglat, che si occupa di tutelare il diritto alla mobilità delle persone con disabilità, è stata presentata in anteprima mondiale al CES in corso a Las Vegas. La carrozzina «motorizzata» si ricarica in 15 minuti, ha un'autonomia fino a 5 km, e per caricarla «basterà meno di un euro», assicura Alberto Piglia, Head of E-Mobility di Enel X. Utilizzare le nuove sedie a rotelle a ricarica sarà semplice, assicurano gli esperti che stanno sperimentando le batterie a litio. Attraverso un cavo intelligente e una App, JuiceAbility consente di riconoscere le batterie delle sedie a ruote elettriche e di connetterle al sistema di stazioni di ricarica dei veicoli elettrici. «Grazie al progetto pilota, che partirà commercialmente da giugno 2020, le persone con disabilità potranno caricare le carrozzine sulle nostre oltre 8 mila colonnine dislocate in tutta Italia», aggiunge Piglia. Ad oggi in Europa 5 milioni di persone usano la sedia a rotelle per gli spostamenti. Solo in Italia sono circa un milione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di **Alberto Brambilla\***

Quota 100 scade nel 2021; poi, senza nuovi provvedimenti, si torna alla rigidità Fornero che ha creato forse più problemi che soluzioni. Questo significa — per una lavoratrice o lavoratore che compie 62 anni di età o che matura 38 anni di contributi nel gennaio 2022 — uno «scalone» di 5 anni e tre mesi con possibilità di accesso alla pensione a 67 anni e 3 mesi di età o con 42 anni e 10 mesi di anzianità contributiva (un anno in meno per le donne); quest'ultima opzione scadrà nel 2026 poi, anche in questo caso, si tornerà alla Fornero con una previsione di 43 anni e 6 mesi per i maschi e un anno in meno per le femmine. Risolvere quota 100 non sarà facile per una serie di motivi che ora elencheremo ma lo si deve fare per correggere i tre macro problemi creati dalla riforma Monti/Fornero e cercare, con il contributo del Cnel, delle parti sociali e se possibile con un accordo bipartisan, di fare una riforma definitiva almeno per i prossimi 10 anni con verifiche quinquennali, per dare certezze e serenità a tutti gli italiani.

### I vincoli

Vediamo prima di tutti i vincoli: 1) proporre una soluzione che faccia come somma meno di 100 sarebbe da un lato politicamente dirompente e comunicativamente pericoloso; 2) se da un lato è necessaria la flessibilità in uscita (età di pensionamento) dall'altro ci sono pressanti vincoli per i già malmessi conti pubblici; 3) non sarebbe equo che tutti i problemi relativi a lavoratori con particolari problemi di salute ma non invalidi, di famiglia e di faticosità del lavoro, vengano scaricati massicciamente sulla collettività (come fa l'Ape sociale) con enormi costi; 4) prevedere, come suggeriscono taluni, età di pensionamento legate alla tipologia dei lavori sprofonderebbe l'Italia in una nuova «giungla» pensionistica che siamo riusciti a smantellare in vent'anni.

Se questi sono i vincoli dobbiamo però risolvere i guasti della Fornero; sostanzialmente sono tre: a) l'uomo non è una scatola di pelati che scade a una data precisa (67 anni adeguati alla speranza di vita, non un giorno prima!); occorre quindi una flessibilità anche perché a partire dal 2022 oltre il 95% dei potenziali pensionati avranno almeno il 70% della pensione calcolata con il metodo contributivo quindi prima si esce meno pensione si prende e viceversa; b) adeguare l'anzianità contributiva alla aspettativa di vita è un unico nel panorama dei Paesi industrializzati ed è anche un errore da segnare in rosso; nell'arco di pochi anni si arriverebbe a 45 anni di lavoro se

# Ecco tre proposte per cambiare Quota 100

## La misura è a termine e «scade» nel 2021

### Come recuperare la flessibilità della riforma Dini-Treu. Fondo di solidarietà per i giovani

non si hanno i 67 anni, con un potenziale di incostituzionalità perché si consentirebbe la pensione a 67 anni di età con solo 20 di contributi mentre a uno sfortunato che ha iniziato a lavorare a 17 anni si richiederebbero più del doppio degli anni di lavoro; c) la Fornero ha nei fatti spaccato in due la platea dei lavoratori: da un lato i «protetti» cioè i retribuitivi e misti che pur con i limiti di rigidità sopra elencati hanno due vie d'uscita per la pensione: età e anzianità; inoltre beneficiano, in caso di pensioni modeste dell'integrazione al minimo o della maggiorazione sociale di cui oggi godono quasi 5 milioni di pensionati; dall'altro i contributivi puri che possono andare in pensione a 64 anni di età e 20 di contributi ma devono aver maturato una pensione che a valori attuali è pari a 1.300 euro.

Se questi sono i vincoli e i problemi da risolvere, come si può procedere? Per prima cosa occorre prevedere le stesse regole e le stesse protezioni per le due platee di lavoratori il che significa regole uguali e estensione dell'integrazione al minimo anche ai contributivi cioè a quelli che oggi con i loro contributi finanziano gli asse-

gni degli attuali pensionati.

### Il fattore tempo

Questa prima proposta, in prospettiva cioè dal 2036, data in cui inizieranno a pensionarsi i contributivi puri, ha certamente un costo sia per l'introduzione dell'integrazione al minimo (eliminata dalla riforma Dini), sia per l'anticipo del pensionamento equiparato agli altri lavoratori. Abbiamo però un grande vantaggio: il tempo! Per cui si potrebbe prevedere, a partire dal prossimo anno, un fondo per le pensioni contributive accantonando 500 milioni l'anno; insomma un fondo per le giovani generazioni al fine di mitigare gli effetti economici e demografici che avremo in Italia fino al 2045. Avremmo un fondo di dotazione di oltre 15 miliardi per sostenere le pensioni di quelli che hanno iniziato a lavorare dal 1/1/1996.

### L'uscita

La seconda modifica riguarda la flessibilità in uscita che si ottiene in due modalità: anzitutto ripristinando la flessibilità prevista dalla riforma Dini/Treu, per tutti i lavoratori prevedendo l'accesso alla

pensione a 64 anni di età, adeguata alla speranza di vita e 37/38 anni di contributi (quota 101/102 adeguata), con non più di due o tre anni di contribuzione figurativa per premiare il lavoro (nei figurativi sono escluse maternità e contribuzioni volontarie); chi vuole potrà lavorare, con il consenso del datore di lavoro se dipendente, fino a 71 anni e tra i 66 e i 71 anni potrebbe scattare il super bonus contributivo (contributi netti in busta paga quindi più 40/50% del reddito netto). La seconda modalità di uscita è costituita dai fondi di solidarietà ed esubero già sperimentati in modo ultra positivo da banche, assicurazioni, esattorie e poste dal 2000; in pratica si tratta di applicare le norme dell'Ape sociale e consentire l'accesso al fondo esubero con 5 anni di anticipo rispetto all'età legale oggi fissata a 67 anni e con 35/36 anni di contribuzione; in pratica una quota 97/98, pagata integralmente da aziende e lavoratori attraverso l'attuale versamento dello 0,30% sui redditi lordi, gestita in autonomia da sindacati e imprese attraverso non più di una decina di fondi (oggi sono oltre 109). A carico dello Stato rimarrebbero i casi più difficili.

### La speranza di vita

La terza azione è il blocco dell'anzianità contributiva a 42 anni e 10 mesi per i maschi e un anno in meno per le femmine, eliminando l'adeguamento alla speranza di vita. Per le donne madri, sulla scorta della Dini si potrebbe prevedere uno sconto di 8 mesi per ogni figlio con un massimo di tre, mentre per i precoci una riduzione di un quarto di anno per ogni anno lavorato prima del compimento dei 20 anni. Certo 62 anni di età per tutti o quota 41 come propone la Lega, sarebbero più favorevoli per i lavoratori ma significherebbe compromettere seriamente il nostro ottimo sistema pensionistico che è in equilibrio grazie ai due stabilizzatori automatici che solo l'Italia ha. Basta solo un poco di buon senso e buona volontà.

\*Presidente Itinerari Previdenziali

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Su Corriere.it**  
Sul sito internet Corriere.it/economia tutte le notizie e gli approfondimenti sul tema delle pensioni e il welfare

### Fca I modelli elettrici



Le nuove Fiat 500 e Panda Hybrid: potranno essere ordinate da domani 10 gennaio

### Al via Fiat 500 e Panda Hybrid

Con il lancio delle nuove Fiat 500 e Panda Hybrid, disponibili da febbraio 2020, inizia il percorso di elettrificazione del brand Fca, che continuerà con l'inizio della produzione a Torino della Nuova 500 100% elettrica.